
UN PONTE SOCIAL

IL CONTESTO

L'emergenza sanitaria occorsa a seguito della pandemia da Sars-Cov-2 ha stravolto la nostra quotidianità, imponendoci di cambiare molte delle nostre abitudini nello sforzo creativo di trovare nuove strategie di adattamento per rimanere in relazione con il nostro contesto di riferimento. Tali cambiamenti e la faticosa ricerca di nuovi assetti di equilibrio per fronteggiare l'emergenza ha coinvolto anche – e forse soprattutto – il mondo della disabilità, caratterizzato spesso da contesti complessi e da equilibri ancora più delicati.

Con lo scopo di continuare a fornire risposte efficaci rivolte al benessere delle persone disabili e delle loro famiglie durante il periodo pandemico e ai relativi lock-down, la Cooperativa Il Ponte ha cercato di mettere in campo delle modalità nuove per consentire il mantenimento delle relazioni e degli scambi comunicativi.

I dispositivi elettronici e la comunicazione digitale sono così diventati in poco tempo l'unica modalità possibile per mantenere relazioni, per comunicare, per condividere momenti più o meno lunghi, più o meno complessi, legati al fare (seppur a distanza) o semplicemente allo stare assieme. Nello specifico, sono state attivate videochiamate da parte degli educatori alle persone con disabilità e viceversa in svariati momenti della giornata, si sono fissati numerosi incontri sulle varie piattaforme di meeting online, si sono realizzati dei video tutorial per sostenere le abilità acquisite in determinate attività (cucinare, prendersi cura di sé, fare attività fisica, eccetera). In tutto ciò, sono state supportate le famiglie nell'acquisire dimestichezza con tecnologie che per molte di loro non erano quasi mai state utilizzate.

Così, **al di là dei soliti luoghi comuni che identificano i social come strumenti che facilitano l'isolamento e allontanano le persone da relazioni autentiche**, la cooperativa Il Ponte ha potuto servirsi di questi mezzi come strumenti che hanno dimostrato la loro efficacia nel rendere meno impattante possibile la drammaticità di uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni, favorendo il mantenimento di legami importanti e garantendo una continuità al proprio servizio di supporto alla persona con disabilità. **I dispositivi elettronici durante i lock down ci hanno permesso di gettare quindi un "ponte" tra persone isolate, facendole sentire meno sole nel proprio isolamento.** Le videochiamate WhatsApp, gli incontri su Meet, l'invio reciproco di video e foto via mail o anche solo una voce al telefono, hanno permesso di mantenere una finestra aperta sul mondo.

Questa sperimentazione, imposta come necessità nei mesi di emergenza sanitaria, ha mantenuto il suo senso anche negli anni successivi nonostante fosse cambiata l'urgenza e fosse ripartita la frequenza in presenza da parte delle persone con disabilità della cooperativa.

L'utilizzo dei social e dei dispositivi elettronici ci ha permesso di immaginare soluzioni e metodologie nuove per svariate situazioni, rendendo il contesto educativo più consapevole e arricchito a livello esperienziale, avendo vinto la sfida di essere riusciti nel tentativo di non far fermare gli ingranaggi della relazione e degli scambi comunicativi. Soprattutto, ci ha permesso di rivolgerci con più motivazione ai

nuovi progetti che stiamo sostenendo a favore di persone con disabilità, progetti che in qualche modo non sono solo rivolti agli utenti della cooperativa, ma sono anche a beneficio del contesto più ampio della comunità civile. In quest'ottica, i social network possono configurarsi come un canale per fare comunità, per fare rete, non solo virtuale ma anche reale, per poter intervenire a livello formativo e veicolare i valori fondanti che sostengono la cooperativa. **Crediamo fortemente nella potenzialità inclusiva di questi mezzi, luoghi dove i limiti imposti dalla disabilità si attenuano o si relativizzano in contatto con un contesto facilitante e coinvolgente, fornendo alla persona con disabilità la possibilità di essere al centro di una attenzione positiva in grado di narrare la sua straordinaria diversità e unicità, ma anche, perché no, la normalità della propria vita quotidiana.** Il tutto, in una sorta di "dialogo alla pari" con la comunità e con l'altro, spesso distante o indifferente. Pensiamo quindi che l'utilizzo consapevole degli strumenti digitali possa **permettere di comunicare in maniera immediata, attraverso la forza delle immagini, ciò che le persone con disabilità che abitano quotidianamente la cooperativa vivono e sperimentano: situazioni certamente a volte molto complicate ma che noi sappiamo essere anche vitali, dinamiche, positive,** all'interno di un contesto nel quale si progetta, si crea, e non ci si ferma nello sforzo di connettersi alla comunità. **Tutto ciò, anche nel tentativo di cercare di superare gli stereotipi ed i luoghi comuni che favoriscono una visione distorta o pietistica della vita con disabilità.**

IL SOGGETTO PROMOTORE

La **cooperativa sociale Il Ponte** opera in Vallagarina dal 1985 ed è una **realtà in continua evoluzione**. Essa persegue il fine di **rafforzare i legami fra le persone e la comunità**, con la consapevolezza che il termine "diversità" non è un'etichetta ma un termine che racchiude grande complessità e ricchezza. "Il Ponte" propone un approccio che rimette la persona al centro di ogni intervento e progetto, dando spazio alla diversità e all'unicità dell'individuo per contrastare la tendenza all'omologazione e a modelli predefiniti e spesso lontani dai bisogni effettivi di *quella* persona e della sua unicità. **La cooperativa promuove un approccio per il quale l'inclusione e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie sono finalità imprescindibili, che per essere raggiunte più agevolmente necessitano del coinvolgimento delle giovani generazioni e del volontariato.**

In concreto, la cooperativa si occupa di persone con **disabilità e /o autismo** a partire dai 6 anni in diversi contesti e servizi: la **scuola**, il **territorio**, **centri diurni** (3 a Rovereto ed 1 ad Ala), la progettualità rivolta all'**abitare indipendente** ("lo domani"), alle possibilità di **orientamento e occupazione lavorativa**, e molte altre iniziative.. Il Ponte oggi si rivolge a circa un centinaio di famiglie e persone con disabilità, collabora con numerose istituzioni scolastiche del territorio, con l'Università di Trento, con le realtà sociali, economiche e del volontariato, con tante persone che con passione si avvicinano ai diversi progetti in essere.

FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il/la giovane in SCUP sarà invitato/a a collaborare ad un progetto non solo **per** ma soprattutto **con** le persone con disabilità che frequentano la realtà della cooperativa il Ponte.

Tale collaborazione vedrà **lavorare assieme alcune persone con disabilità, alcuni educatori ed il giovane in SCUP, nell'intento di mantenere attive e vivaci le comunicazioni sui canali social scelti dalla cooperativa (INSTAGRAM e FACEBOOK)** ma anche con la possibilità di sfruttare le potenzialità comunicative di YOUTUBE.

L'idea alla base di questa proposta è la convinzione che il/la giovane in SCUP possa costituire una preziosa risorsa per contribuire a **documentare e a narrare**, attraverso i social, i progetti della cooperativa, la pregnanza delle relazioni umane che la caratterizzano, le singole persone, i gruppi, le idee, i progetti. **Il/la giovane in SCUP diventerà l'occhio della cooperativa: contribuirà a fissare e scegliere le immagini ed i frammenti di realtà che meglio rappresentano la Cooperativa, raccontandola all'esterno attraverso stili comunicativi efficaci e dinamici**

Grazie al contributo del/della giovane in SCUP, il Ponte potrà rendere più partecipato e vivo un luogo di inclusione virtuale dove promuovere e mantenere relazioni e non solo "mettere in vetrina" le proprie proposte.

Coerentemente a questa nostra visione, possiamo identificare all'interno del progetto i seguenti obiettivi:

- Favorire l'aggiornamento dei canali social della cooperativa utilizzandoli come mezzi per raccontarne la ricchezza e comunicare ciò che è spesso difficile comunicare a parole
- Promuovere la comunicazione e l'aggiornamento tra le varie realtà della cooperativa attraverso un giornale on-line" (Il Ponte news)
- Favorire la comunicazione virtuale raggiungendo interlocutori nuovi
- Favorire un protagonismo nuovo delle persone con disabilità
- Rendere fruibili alle persone con disabilità esperienze formative, aggregative e socializzanti solitamente a loro precluse;
- Favorire nella cittadinanza la sensibilizzazione, lo spirito di cooperazione e l'apertura alle difficoltà e alle diversità, così da porsi come interlocutori e abbandonare l'atteggiamento a volte subordinato o "assistenziale".

Il/la giovane in servizio civile potrà divenire un alleato prezioso per dare continuità al progetto e permetterà di allargare le esperienze.

Gli obiettivi specifici per il/la giovane in SCUP all'interno di questo progetto sono:

- ✓ Prendere consapevolezza delle proprie attitudini verso il mondo del sociale (con riferimento al campo della disabilità)
- ✓ Accrescere le proprie conoscenze in merito ad alcune condizioni psicopatologiche
- ✓ Sviluppare una modalità relazionale adeguata nell'incontro con la persona con disabilità
- ✓ Incrementare la propria capacità di lavorare in equipe a contatto con diverse figure professionali
- ✓ Apprendere diversi metodi di comunicazione
- ✓ Saper documentare attraverso fotografia e video il lavoro svolto dalla cooperativa nei diversi ambiti
- ✓ Promuovere una cultura più attenta e aperta alla diversità
- ✓ Imparare a scegliere quali e quanti post pubblicare in base al proprio obiettivo
- ✓ Focalizzare il target a cui può interessare una data comunicazione e scegliere un linguaggio adeguato
- ✓ Imparare quale tipo di comunicazione utilizzare (cosa scrivere, come lo scriverlo e quali immagini utilizzare)

LA PROPOSTA IN CONCRETO

Per il/la giovane in SCUP entrare a far parte di “Un Ponte Social” non significherà solo essere coinvolto nell’utilizzo della “comunicazione social” ma anche **conoscere e vivere la realtà delle persone con disabilità** che frequentano la cooperativa “Il Ponte”. Il/la giovane parteciperà attivamente alle attività proposte dalla Cooperativa **mettendosi in gioco** nella relazione e acquisendo anche modalità di comunicazione alternative al linguaggio tradizionale per facilitare la relazione con l’altro e **scoprire i punti di forza nascosti dietro alla disabilità per riuscire a farli emergere e rafforzarli**.

Solo a seguito di un’approfondita conoscenza e dell’instaurarsi di un clima di fiducia sarà possibile stabilire una vera reciprocità che porterà anche al rafforzamento della capacità di scegliere cosa riportare attraverso foto e video sui mezzi di comunicazione in uso.

In concreto, la proposta vedrà la collaborazione tra più attori: il/la giovane in Scup, le persone con disabilità e gli educatori. **Sarà un “lavoro di squadra” all’interno delle varie attività ed un lavoro di scelta condivisa di quanto riportare attraverso le immagini e di quale linguaggio utilizzare**. Sarà apprezzata la capacità critica e creativa del/la giovane in SCUP che non sarà un mero esecutore delle indicazioni provenienti dagli educatori ma una persona in confronto dialogico continuo.

L’esperienza di servizio civile consentirà ai giovani coinvolti di **sperimentare la relazione con la diversità innescando cambiamenti profondi nei singoli che si rifletteranno inevitabilmente sul contesto più ampio della comunità**. Il Ponte, attraverso la sua attività e la sua presenza sul territorio, vuole coinvolgere il/la giovane impegnato/a nel progetto in un percorso di scoperta che metta al centro la sua voglia di partecipazione attiva e la sua capacità di contribuire e proporre attraverso uno sguardo originale.

Una comunità relativamente piccola come quella della Vallagarina può favorire la nascita di esperienze a partire dalle tante novità e originalità di cui è portatore un/una giovane che ha voglia di implicarsi in un contesto altamente ricettivo e permeabile. Il progetto è un’opportunità per aprirsi alla novità, facendo in modo che possa integrarsi al meglio con i bisogni delle persone con disabilità di cui Il Ponte si occupa. In sostanza intende offrire al/alla giovane in servizio civile un’esperienza nell’operatività della cooperativa che, da un lato, consenta un’esperienza umana intensa, dall’altro, la crescita professionale a partire dagli interessi e passioni del singolo partecipante.

LE ATTIVITA’ PREVISTE

In coerenza con il tema de progetto, le attività previste saranno le seguenti:

- Verrà da subito dato grande spazio alla formazione specifica a cura dell’OLP relativa ai temi inerenti la disabilità ed alle patologie con cui il/la giovane in SCUP si troverà a confrontarsi
- La formazione sarà non solo teorica ma anche pratica, in affiancamento agli educatori-consentendo così al giovane in SCUP di conoscere “da vicino” i diversi bisogni e le possibili risposte.

- Il/la giovane in SCUP parteciperà agli incontri di progettazione delle diverse attività di inclusione con i coordinatori e con gli operatori coinvolti.
- Il/la giovane in SCUP sarà coinvolto nelle proposte educative proposte nelle diverse sedi della cooperativa ed in affiancamento agli educatori supporterà le persone con disabilità nelle uscite sul territorio finalizzate alle pratiche inclusive
- Sarà chiesto al/alla giovane in SCUP di affiancare le persone con disabilità in alcuni bisogni di sostegno come per esempio nella deambulazione e nella comunicazione.
- Il /la giovane potrà confermare ed ampliare le competenze per “produrre” dei video utili sia per i social sia nei momenti di rendicontazione alle famiglie del lavoro svolto dalla cooperativa. Tali video si configureranno anche come dei “tutorial” utili al mantenimento di alcune abilità (video ricette, video di alcuni esercizi motori, video per alcune cure estetiche). Il/la giovane in scup riprenderà alcuni utenti supportati dagli educatori impegnati in tali attività e monterà dei video da utilizzare all’interno della cooperativa o da condividere sulla piattaforma Youtube.
- Il/la giovane potrà contribuire alla ripartenza de “Il Ponte news”, un mensile on line ad uso della Cooperativa dove pubblicare gli eventi e lo stato dei progetti nel mese in oggetto
- Sarà richiesto al/alla giovane in SCUP di tenere documentazione fotografica e video delle fasi dei diversi progetti
- Sarà tenuto un archivio di tale documentazione e sarà illustrarlo periodicamente all’OLP

ASPETTI LOGISTICI

Il progetto vedrà coinvolte le tre sedi del Centro diurno di Rovereto e la sede di Ala ed i luoghi del nascente progetto “Verso” della cooperativa, che prevede la prossima apertura di una Copisteria, di un bar e di un B&B nel comune di Rovereto. Gli spostamenti del giovane in SCUP saranno garantiti dai mezzi di trasporto della Cooperativa. Nelle diverse sedi della cooperativa il progetto troverà realizzazione in una stanza dedicata dove sono presenti strumenti tecnologici ed informatici, PC portatile e fisso, stampante, cancelleria, telefono, macchina fotografica.

Saranno forniti dalla Cooperativa al/alla giovane i dispositivi di protezione individuale necessari per la protezione dal Covid-19 (camice, mascherina FFP2, guanti monouso). Le modalità di utilizzo saranno illustrate nel modulo formativo relativo al protocollo della Cooperativa Il Ponte per il Covid -19.

Durante l’orario di servizio **il/la giovane potrà fruire del pasto gratuitamente.**

MODALITA’ ORGANIZZATIVE

La durata del progetto sarà di **1 anno per un totale di 1440 ore**. L’impegno quotidiano del/della giovane sarà coerente con la programmazione oraria prevista dai servizi della cooperativa in particolare dal lunedì al venerdì per 6 ore al giorno in una fascia oraria compresa tra le **08.30 e le 17.00**. Gli orari saranno definiti con l’OLP tenendo conto, se possibile, delle esigenze del/della giovane in SCUP (per esempio gli orari di entrata ed uscita dalla cooperativa più rispondenti agli orari del servizio di trasporto pubblico qualora il/la giovane ne usufruisse). Qualora la Cooperativa organizzasse eventi serali o nel fine settimana l’orario potrebbe subire delle modifiche per coprire la fascia oraria necessaria per lo svolgimento di tali eventi.

L'inizio del percorso del PROGETTO SCUP prevede innanzitutto un incontro del/della giovane con il Direttore della Cooperativa e con l'OLP al fine di condividere il senso dell'esperienza e ricevere tutte le informazioni necessarie sull'ente e sulle politiche sociali legate al tema della disabilità, con particolare riferimento al Comune di Rovereto e alla Comunità della Vallagarina. **Verranno illustrati i nuovi progetti sostenuti dalla Cooperativa** volti a promuovere una buona qualità di vita e l'inclusione delle persone con disabilità della Cooperativa Il Ponte.

Il/la giovane verrà presentato dall'OLP a tutte le figure operanti nella Cooperativa all'interno della riunione plenaria che periodicamente viene convocata dal direttore della Cooperativa Il Ponte. In tale occasione saranno condivisi con tutti gli educatori e le educatrici la finalità del progetto di servizio civile.

Al termine della riunione plenaria verrà consegnato dall'OLP al/alla giovane il planning settimanale all'interno del quale saranno indicate le attività ed il nome dell'educatore o dell'educatrice di riferimento.

Verrà anche consegnata la presentazione delle diverse attività della Cooperativa con l'indicazione di finalità ed obiettivi generali, al fine di fornire un quadro di riferimento.

Nel primo mese di inserimento nel nostro servizio al/alla giovane in SCUP sarà richiesta soprattutto un'osservazione partecipata, in stretto affiancamento agli educatori del servizio, per permettergli di comprendere le dinamiche in cui sarà coinvolto, di conoscere gli utenti e la complessità dei loro bisogni ed essere riconosciuto dagli stessi. Si tratterà di un periodo di tempo all'interno del quale si mirerà al graduale e progressivo inserimento del/della giovane nella Cooperativa e al favorire un clima di fiducia e collaborazione tra il/la giovane e le diverse figure professionali. Al termine di questo primo mese, a seguito di una prima verifica di percorso con l'OLP, qualora non emergessero criticità particolari, sarà possibile pensare all'aumento degli spazi di autonomia del/della giovane in compiti ben definiti. **Al crescere degli spazi di autonomia da parte del/della giovane corrisponderà la richiesta di un monitoraggio scritto attraverso delle schede osservative relative all'attività condotta.** Si manterranno inoltre le verifiche di percorso individuali del/della giovane con l'OLP con cadenza mensile o se necessario anticipate al bisogno. A termine del percorso sarà programmata una verifica finale che vedrà coinvolti, oltre all'OLP anche gli educatori che hanno potuto usufruire della collaborazione del/della giovane in SCUP. L'esito delle valutazioni di tutti sarà trascritto in una relazione redatta dall'OLP.

Parallelamente al susseguirsi di queste verifiche, inoltre verrà realizzata la formazione specifica secondo temi programmati.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Il/la giovane in SCUP avrà la possibilità di acquisire competenze riferibili sia agli aspetti più professionali che a quelli più personali. Auspichiamo che nel corso dell'esperienza possa acquisire o affinare le seguenti competenze:

- ✓ **Competenze comunicative:** il/la giovane sarà chiamato a prestare attenzione alla scelta del linguaggio da utilizzare nei diversi post che produrrà, collaborando con gli educatori e con le persone con disabilità coinvolte nel progetto. Cercherà di sostenere la volontà di comunicare della persona con disabilità aiutandola ad esprimere il proprio pensiero da riportare in un post o all'interno del mensile "Il Ponte news". Potrà sperimentare inoltre il valore del linguaggio non verbale, la conoscenza degli

strumenti alternativi alla comunicazione verbale. Potrà affinare la capacità di utilizzare un determinato linguaggio sui social network in coerenza con il pubblico che vorrà raggiungere.

- ✓ **Competenze relazionali:** sviluppo e /o conferma della capacità di relazionarsi sia nel contesto interno che in quello esterno e meno strutturato.
- ✓ **Competenze organizzative:** sviluppo o sollecitazione della capacità di saper organizzare il proprio lavoro per obiettivi
- ✓ **Competenze sociali:** saper cogliere i bisogni e le aspettative del tessuto culturale di riferimento. Sostenere e promuovere le capacità di socializzazione e comunicazione delle persone con disabilità senza sostituirsi alla persona con disabilità
- ✓ **Competenze documentali:** sviluppare capacità di documentazione attraverso l'uso delle immagini dei progetti in cui è inserito. Saper rendicontare il lavoro svolto all'OLP, agli educatori e ai partner esterni. Saper gestire un archivio fotografico e documentale
- ✓ **Competenze di promozione sociale:** saper individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed inclusione sociale

I/le giovani potranno sperimentare alcune competenze che sono proprie delle professioni sociali (in primis quelle dell'educatore professionale) tuttavia l'articolazione e la complessità del progetto, integrato in un contesto organizzativo strutturato che prevede anche la partecipazione all'equipe di lavoro, gli/le permetteranno di sviluppare diverse **competenze trasversali** (relazione, organizzazione, progettazione, problem solving, gestione di situazione impreviste, gestione del gruppo ed eventuali conflitti, lavorare in gruppo).

Il lavoro di integrazione e inclusione con la comunità gli/le permetteranno di poter **sperimentare un'esperienza di cittadinanza attiva concreta, spendibile anche per il suo futuro professionale e personale.**

In particolare si seleziona una competenza acquisibile certificabile.

Il percorso di validazione delle competenze certificabili seguirà il metodo indicato dall'Ufficio di Servizio Civile Provinciale.

Di seguito si riportano le competenze certificabili individuate nei repertori di riferimento:

Repertorio **Emilia Romagna**

Titolo profilo professionale **Animatore Sociale**

Titolo competenza Animazione espressivo- culturale

CONOSCENZE

- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica
- Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio
- Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
- Elementi di ICT applicati all'animazione socio educativa
- Principi di sicurezza digitale
- Tipologie di contesti laboratoriali
- Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Sollecitare l'espressività personale e le dinamiche di cooperazione e condivisione mobilitando le capacità possedute in campo artistico, culturale o motorio

- Scegliere e applicare modalità artistico-espressive (canto, danza, musica...), funzionali agli scopi di animazione prefissati
- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo delle abilità comunicative digitali attraverso l'utilizzo in sicurezza dell'ICT e dei social media

IL CANDIDATO IDEALE

La cooperativa Il Ponte provvederà alla selezione di una persona disponibile a ricoprire il ruolo di giovane in SCUP dapprima attraverso un **attento esame dei curricula** e quindi attraverso un **colloquio selettivo** individuale di ciascun candidato che sarà sostenuto dal direttore della Cooperativa, dai 3 coordinatori della stessa (uno dei quali ricoprirà il ruolo dell'OLP). **Saranno apprezzate nel candidato soprattutto le caratteristiche elencate di seguito. Ogni caratteristica sarà valutata durante il colloquio e ad ognuna verrà attribuito un punteggio da 0 a 10 al fine di comporre un punteggio finale totale in centesimi.** Il candidato ideale dovrà raggiungere il punteggio totale di almeno 60/100. Se i candidati saranno più di uno si stabilirà una graduatoria e verrà scelta la candidatura del/della giovane con il punteggio più alto. Nel caso ci fossero più candidati con lo stesso punteggio verrà preferita la candidatura consegnata prima.

1. Conoscenza del progetto "Un Ponte social"
2. Motivazione rispetto all'ambito di intervento
3. Buona predisposizione ai rapporti umani
4. Buona capacità di ascolto e di comunicazione
5. Buone relazioni con il territorio
6. Buona disponibilità a mettersi in gioco, a sperimentarsi e ad apprendere
7. Flessibilità rispetto alle richieste e agli imprevisti
8. Padronanza nell'utilizzo dei principali social network Facebook, Instagram e della piattaforma Youtube
9. Padronanza o interesse ad apprendere l'utilizzo dei programmi di videomaking in uso presso la cooperativa Il Ponte
10. Patente di guida B

CARATTERISTICHE DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL/LA GIOVANI

Le risorse umane coinvolte saranno quelle operative all'interno della cooperativa nei diversi progetti:

- Il **direttore** della cooperativa Il Ponte, dott. **Filippo Simeoni**
- La **coordinatrice** della Cooperativa nel ruolo di **OLP: CHIARA PETROLLI**, laureata in Scienze dell'educazione presso l'Università di Verona.

L'OLP garantirà ai/le giovani continuo **supporto** affinché possano inserirsi nella quotidianità del servizio nel rispetto delle proprie capacità e potenzialità. Sarà compito dell'OLP dimostrarsi attenta e disponibile a sostenere i/le giovani nel proprio percorso formativo, spronandoli/le a sviluppare il proprio potenziale avendo consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. L'OLP favorirà

nel/la giovane in SCUP la capacità di mettersi in gioco e di attivare riflessioni e rielaborazioni che permettano loro di imparare ad apprendere dall'esperienza. L'OLP sarà il **punto di riferimento** nel lavoro quotidiano, nel trasmettere le proprie competenze ed esperienze, avendo una **funzione di tutor** per i/le giovani. L'OLP sarà **quotidianamente presente** nella sede di svolgimento dello SCUP e sarà quindi velocemente contattabile anche per eventuali difficoltà nel percorso.

- I coordinatori con i quali sarà coinvolto il/la giovane potrà collaborare: dott.ssa **Chiara Pedrotti** (psicologa e psicoterapeuta), dott. **Gabriel Baldo** (psicologo e psicoterapeuta), dott. **Simone Festa** (coordinatore), dott.ssa **Sara Bresciani** (coordinatrice)
- Gli **educatori e le educatrici** dei centri diurni che affiancheranno nell'operatività il/la giovane che presterà servizio civile.
- Altre figure come **volontari, tirocinanti** di diversi enti formativi, i **familiari**. Con tutte queste persone, il/la giovane del SCUP collaborerà e si troverà ad interagire nei diversi ambiti ed occasioni avendo la possibilità di sperimentare e di conoscere diverse modalità di approccio e di relazione con le persone con disabilità e come lavorare all'interno di un'equipe.

PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI

- FORMAZIONE GENERALE

Il progetto si avvale delle proposte di formazione generale organizzate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile secondo i tempi e i modi che verranno definiti.

- FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica prevede **56 ore totali** che verranno diluite nei 12 mesi di servizio.

Essa si svolgerà presso la sede della Cooperativa Il Ponte, **in presenza** o con modalità on line su richiesta dei formatori prevedendo, a seconda delle tematiche proposte, formatori sia interni che esterni alla cooperativa. **Si utilizzeranno lezioni d'aula, lavori di gruppo, sessioni di problem solving e/o role playing, riflessione autogestita e rielaborazione sull'esperienza, studio e analisi di casi, compilazione di strumenti autobiografici.**

Nello specifico saranno proposti i seguenti moduli formativi specifici:

<i>Argomento</i>	<i>Formatore</i>	<i>ore</i>
I servizi rivolti alle persone con disabilità e normativa provinciale di riferimento	Dott. Filippo Simeoni <i>Direttore della Coop. Il Ponte</i>	4
La Cooperativa Il Ponte: storia, mission, vision. Presentazione e visita delle sedi dei diversi progetti	Dott.ssa Chiara Petrolli <i>Coordinatrice della Coop. Il Ponte</i>	4
Normativa sulla sicurezza	Dott. Silvano Garbari <i>RSPP della Cooperativa Il Ponte</i>	10
“Normativa sulla privacy e trattamento dei dati”.	Dott. Filippo Simeoni <i>Direttore della Coop. Il Ponte</i>	2
Il protocollo Covid-19 in uso presso la Coop. Il Ponte	Dott. Silvano Garbari <i>RSPP della Cooperativa Il Ponte</i>	2
I progetti legati all’autonomia abitativa e lavorativa di persone adulte con disabilità	Dott. Filippo Simeoni e dott. Sara Bresciani <i>Direttore della Coop. Il Ponte e coordinatrice del Progetto lo domani della Coop. Il Ponte</i>	3
La disabilità e l’intervento educativo	Dott.ssa Chiara Petrolli <i>Coordinatrice della coop. Il Ponte</i>	4
Disturbi dello spettro autistico	Dott.ssa Chiara Pedrotti <i>Psicologa psicoterapeuta e coordinatrice</i>	4
La Comunicazione Alternativa Aumentativa e la tecnologia in supporto alla comunicazione verbale	Dott.ssa Alice Zenatti <i>Educatrice della coop. Il Ponte, formata in CAA</i>	6
I programmi di videomaking in uso presso la cooperativa Il Ponte	Dott.ssa Evelyn Dalmonech <i>Educatrice della coop. Il Ponte nel progetto Bework</i>	2
Comunicazione efficace nei mass media attraverso il testo scritto. Formazione teorica e laboratoriale	Donatello Baldo <i>Giornalista per il corriere del Trentino</i>	6
Comunicazione efficace nei mass media attraverso immagini e video. Formazione teorica e laboratoriale	Francesco Benedetti <i>Fotografo e video maker</i>	6
Lavoro di comunità, valore del volontariato e cittadinanza attiva	Dott. Filippo Simeoni	3

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Si adotteranno le modalità di realizzazione del monitoraggio definite nei criteri di gestione SCUP. Si prevedono **incontri periodici con l’OLP a cadenza mensile**. Durante questi incontri si esamineranno la scheda/diario del/della giovane, i diari settimanali delle attività e la scheda mensile di sintesi sull’andamento del progetto. Sarà occasione di **confronto e scambio di impressioni e feedback sull’andamento del progetto**, ma anche sul **vissuto personale** e sulle relazioni instaurate con le persone coinvolte nel servizio. Sarà uno spazio di ascolto e rielaborazione delle aspettative, vissuti, eventuali difficoltà.

Considerando che alcuni obiettivi formativi sono strettamente connessi con la parte pratica il monitoraggio si avvale anche del **supporto di operatori che seguono la parte pratica**.

Verrà realizzato sia con **strumenti di rilevazione diretta** (questionari, colloqui) sia con strumenti di rilevazione indiretta attraverso l'osservazione da parte dell'OLP e con il confronto con gli altri operatori.

Nel periodo conclusivo è previsto un momento di **confronto e di valutazione finale** sull'andamento generale del progetto tra giovane e OLP.

FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il progetto nel suo svolgimento consentirà al/alla giovane di confrontarsi con uno dei temi che oggi più di tutti definirà la capacità della nostra comunità di proiettarsi nel futuro: la diversità. Sotto questo profilo maturare una propria esperienza offrirà al giovane la possibilità di immedesimarsi nel sostegno a processi di inclusione che potrebbero essere mutuati in altre situazioni e con altri bisogni imparando l'uso efficiente ed efficace di risorse pubbliche destinate alla cura del bene comune. In questo percorso il giovane, attraverso incontri specifici, approfondirà lo scenario delle politiche pubbliche a favore della disabilità e di come esse si definiscono sul territorio della Vallagarina, della Provincia di Trento e Nazionale. Questo progetto consentirà al/la giovane in Scup da un lato di conoscere le risorse presenti sul territorio e dall'altro gli permetterà di divenire un **promotore di cittadinanza attiva, un facilitatore della comunicazione che sa valorizzare la diversità.** Sarà anche un percorso dove maturare la consapevolezza dell'importanza di utilizzare una comunicazione efficace anche attraverso l'utilizzo di una terminologia specifica al fine di non stigmatizzare le situazioni e le diverse fragilità.